

Domenica 20 Dicembre > **IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)**

(DOMENICA - Viola)

Mi 5,1-4 Sal 79 Eb 10,5-10 Lc 1,39-45: *A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*

Al culmine del percorso nelle domeniche di Avvento ci viene proposto **il vangelo della prima esperienza embrionale di Chiesa: due donne entrambe diversamente visitate dal Signore s'incontrano, si abbracciano, si riconoscono reciprocamente la Santa Presenza** che le ha attraversate rimanendo in loro, gioiscono nel Signore, si confermano nella vocazione ricevuta che soprattutto è una realtà nuova che ne ha modificato le umanità per sempre. **Questo è quanto accade nel vangelo della Visitazione di Maria ad Elisabetta.** In Maria l'annuncio dell'angelo e l'incarnazione del Figlio di Dio per opera dello Spirito Santo la spinge a **recarsi a servire**: ecco l'unico grande comandamento di Dio distinto in due, ossia l'amore di Dio che si fa subito amore del prossimo e questo che nutre l'amore per Dio incessantemente. In Elisabetta quel concepimento che l'ha sottratta alla vergogna della sterilità ormai radicata in lei, le genera un movimento di gioia, un riconoscimento del Signore in Maria, un atto di conferma. Questa è già chiesa prima che venga generata a Pentecoste dallo Spirito Santo: è sempre lo Spirito Santo a condurre. Infatti Elisabetta fa esperienza del Signore in Maria, lo riconosce in quel grembo, ne gioisce e lo comunica a Maria stessa in quanto è *"riempita di Spirito Santo"*. In Maria, al principio del suo accorrere affrettato verso Elisabetta c'è quel suo

recarsi *“verso la regione montuosa”*: è stupefacente perché questa giovanissima donna si avvia da sola per un cammino impervio, ed è ancor più interessante perché il profeta Michea profetizza altrove che *alla fine dei tempi* accadrà l’ascesa in alto *sul monte del tempio del Signore* di tutti i popoli, dove ci sarà la pace, anzi Dio stesso *sarà la pace*. **Attenzione: Dio è la pace!** Michea anticipa quanto Paolo vedrà luminosamente compiuto in Gesù Cristo: *“Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto un popolo solo”, un solo uomo nuovo, riconciliando le inimicizie in sé*” (Ef 2,14-18). Invochiamo lo Spirito perché s’incarni il Figlio pace di Dio in noi e fra noi col creato intero. Michea vede poi anche in *Betlemme, la più piccola città di Giuda*, compiersi l’incarnazione del Messia, la donna che partorisce: lo vede otto secoli prima che accada.

La seconda lettura ci fa sostare sulla contemplazione del corpo di Gesù in cui si compie il vero unico eterno

sacerdozio: quel corpo di Gesù che si è incarnato nel corpo di Maria, riconosciuto nel sussulto di gioia di Elisabetta, è offerto a noi pure, chiamati a divenire *santi e immacolati nell’amore* che è Dio abitante in noi (Ef 1,3ss.). Facciamo nostre le parole del salmo: *“Signore, fa’ splendere il tuo volto e noi saremo salvi ... Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome ...Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci”*

La Liturgia di [Domenica 20 Dicembre 2015](#)

=====
IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)
=====



Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda a noi il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore. (Is 45,8)

Non si dice il Gloria.

Colletta

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre,
tu, che nell'annuncio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce
guidaci alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio,
che hai scelto l'umile figlia di Israele
per farne la tua dimora,
dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere,
perché imitando l'obbedienza del Verbo,
venuto nel mondo per servire,
esulti con Maria per la tua salvezza
e si offra a te in perenne cantico di lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Mi 5, 1-4)

Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.

Dal libro del profeta Michèa

Così dice il Signore:

«E tu, Betlemme di Èfrata,
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,
da te uscirà per me
colui che deve essere il dominatore in Israele;

le sue origini sono dall'antichità,
dai giorni più remoti.
Perciò Dio li metterà in potere altrui,
fino a quando partorirà colei che deve partorire;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.
Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra.
Egli stesso sarà la pace!».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 79*)

Rit: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

SECONDA LETTURA (*Eb 10,5-10*)

Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice:
«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.
Non hai gradito
né olocausti né sacrifici per il peccato.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo
– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro –
per fare, o Dio, la tua volontà"».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte,
né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la
Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il
primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati

santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Lc 1,38*)

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia.

VANGELO (*Lc 1,39-45*)

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore

Pregliera dei fedeli

Come Elisabetta ci stupiamo ancora oggi per il bambino che Maria porta in grembo e ci facciamo testimoni di una gioia incontenibile.

Pregliamo insieme e diciamo: Signore rendici degni della tua venuta.

1. Perché l'incontro tra di noi, come quello tra Maria ed Elisabetta, sia un'occasione di ricordarci che la via principale per capire la grandezza di Dio è la comunione coi nostri fratelli. Preghiamo.
2. Perché l'arrivo del Natale non ci colga impreparati, ma coscienti del dono che Dio ci fa, sicuramente il più grande che abbiamo mai ricevuto. Preghiamo.
3. Perché non ci colga la paura o la fatica di metterci in gioco in prima persona, ma i nostri impegni e i nostri sacrifici siano sempre degli atti d'amore. Preghiamo.
4. Perché siamo sempre capaci di ricordarci che, per quanto possa non essere come vorremmo, questa è la realtà in cui tu hai scelto di incarnarti. Preghiamo.

O Padre, la tua scelta di farti uomo rimane per noi incomprensibile. Aiutaci, ciononostante, a essere testimoni di questo mistero nel mondo, agendo come autentici figli di Dio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Pregheiera sulle offerte

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare,
e consacrati con la potenza del tuo Spirito,
che santificò il grembo della Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELL'AVVENTO II

L'attesa gioiosa del Cristo

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli fu annunziato da tutti i profeti,
la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo
con ineffabile amore,
Giovanni proclamò la sua venuta
e lo indicò presente nel mondo.
Lo stesso Signore,
che ci invita a preparare il suo Natale
ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DELL'AVVENTO II/A

Maria nuova Eva

È veramente giusto rendere grazie a te,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo,
per il mistero della Vergine Madre.
Dall'antico avversario venne la rovina,
dal grembo verginale della figlia di Sion
è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli
ed è scaturita per tutto il genere umano
la salvezza e la pace.
La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria.
In lei, madre di tutti gli uomini,
la maternità, redenta dal peccato e dalla morte,
si apre al dono della vita nuova.
Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia
in Cristo nostro salvatore.
E noi, nell'attesa della sua venuta,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della tua lode: Santo...

Antifona di comunione

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi. (Is 7,14)

Oppure:

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto al compimento
delle parole del Signore. (cf. Lc 1,45)

Pregiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna,
ascolta la nostra preghiera:
quanto più si avvicina
il gran giorno della nostra salvezza,
tanto più cresca il nostro fervore,
per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Commento

Oggi il vangelo ci rivela come si sono realizzati la venuta del Messia e il mistero della redenzione che essa contiene.

La persona di Maria, la sua fede, il suo "sì", la sua maternità, sono le vie scelte da Dio per fare visita ai suoi e portare la salvezza a tutti gli uomini. Il centro dell'avvenimento evangelico di questo giorno si sviluppa, dunque, attorno a Maria: lei è la più profonda e più radicale via dell'Avvento. Si capisce la ragione della visita a sua cugina Elisabetta nel messaggio dell'angelo (Lc 1,36). Ella si dirige rapidamente verso il villaggio in Giudea, perché la grazia ricevuta da sua cugina Elisabetta, che diventerà mamma, la riempie di gioia. Il suo saluto ha un effetto meraviglioso su Elisabetta e sul bambino. Tutti e due si impregnano di Spirito Santo. Elisabetta sente il bambino sussultare dentro di sé, come fece tempo prima Davide davanti all'arca dell'Alleanza, durante il suo viaggio a Gerusalemme (2Sam 6,1-11). Maria è la nuova arca dell'Alleanza, davanti alla quale il bambino esprime la sua gioia. Dal bambino l'azione dello Spirito è trasmessa anche ad Elisabetta, cosa che la conduce a riconoscere la Madre del suo Signore. Sotto l'ispirazione dello Spirito, conosce il mistero del messaggio dell'angelo a sua cugina Maria, e la riconosce "felice" in ragione della fede con la quale ella l'ha ricevuto. La testimonianza di Elisabetta è la più antica testimonianza della venerazione della prima Chiesa per la Madre del Salvatore.